

**PUOI RISPARMIARE
FINO AL 40%
SULL'RC AUTO
SE ENTRI
NELLA TRIBÙ LINEAR.**

12
venerdì 13 aprile 2007

Unità
10

ECONOMIA & LAVORO

LINEAR
Assicurazioni in Linea con te

Chiama l'800 07 07 62
o vai su www.linear.it

Lo Sciopero

Giornata a rischio per chi deve viaggiare in treno per lo sciopero di 8 ore dei ferrovieri proclamato per oggi da tutte le sigle sindacali. Dopo una tregua durata più di un anno si riaprono le ostilità su rinnovo del contratto, piano industriale delle Fs e liberalizzazione



I BENZINAI SI PREPARANO A UNA NUOVA SERRATA

I benzinai verso un nuovo sciopero. Secondo i gestori della rete il ministero dello Sviluppo economico e il coordinamento delle Regioni stanno «affossando» il tavolo di trattativa. Quindi Fegica e Figisc Anisa annunciano di voler aprire un tavolo unitario per definire, con i ritmi serrati che l'accelerazione dell'iter parlamentare sta imprimendo al provvedimento, tempi e modalità di realizzazione di una rinnovata e forte mobilitazione della categoria.

CARMENCITA IN PIAZZA AFFARI BIALETTI VERSO LA QUOTAZIONE

La Carmencita amata dall'omino coi baffi va in Borsa. L'assemblea della Bialetti Industrie ha dato ieri il via libera alle procedure per la quotazione in Piazza Affari e ha conferito l'incarico di Sole Global Coordinator, Bookrunner e Sponsor a UniCredit Markets & Investment Banking. La Bialetti ha chiuso l'esercizio 2006 con ricavi netti consolidati per 208,4 milioni di euro (+10,2%) ripartiti tra il settore Houseware, caffettiere e strumenti da cottura (91%) e piccoli elettrodomestici (9%).

Tronchetti Provera affronta i suoi azionisti

Oggi il patto Pirelli, dopo le tensioni sul caso Telecom. Banche al lavoro. «La7» in vendita

di Roberto Rossi / Roma

ITALIANITÀ Una cordata industriale di soli italiani, per controbilanciare gli americani di AT&T e i messicani di America Movil. Sarebbe questo l'ultimo scenario al quale Intesa-SanPaolo starebbe lavorando per il dopo Tronchetti Provera alla Telecom.

L'idea sarebbe in fase di applicazione anche se molti nodi sono da sciogliere. In particolare quello della gestione. Il punto sarebbe stato sollevato da Roberto Colaninno, presidente della Piaggio, uno degli industriali sollecitati a intervenire come anticipato dall'Unità, che avrebbe espresso l'intenzione a rientrare in Telecom a patto di poter ricoprire un ruolo manageriale. Un secondo nome in ballo è quello del finanziere franco italiano Romain Zalesky, grande amico di Giovanni Bazzoli, tanto da affiancarlo come azionista in Mittel, holding di partecipazioni bresciana, centro di potere finanziario del presidente di Banca Intesa. Diversa è invece la posizione di Mediasset, terzo nome ipotetico sul quale si sta lavorando. Per un suo ingresso nella partita, con una partecipazione che non può superare per ragioni di Antitrust il 10%, il problema sembra essere più politico che finanziario.

Il riassetto in casa Telecom porterà anche altre novità. La prima riguarda Ti Media, la controllata del gruppo di telecomunicazioni che gestisce le emittenti televisive. Si lavora alla separazione della rete, che sarà solo funzionale: Telecom mantiene la proprietà

La7 e Mtv e la cui assemblea degli azionisti si è riunita ieri. «Non è previsto nell'immediato l'ingresso di nuovi soci, non ci sono trattative in questo senso», ha messo le mani avanti il presidente, Enrico Parazzini. Eppure, ha aggiunto, «non escluderei che ciò possa accadere» e se un preteendente dovesse farsi avanti, ha assicurato, le proposte verrebbero valutate «con attenzione». Gli appetiti su Ti Media non manca-

no. Se Rcs è impegnata a digerire l'acquisizione della spagnola Re-coletos, sia a L'Espresso sia a De Agostini non mancherebbero i mezzi per puntare la società. Un cambio alla guardia in Telecom potrebbe avere conseguenze anche in Pirelli. Tronchetti Provera potrebbe pagare la sfrontatezza con la quale si è mosso in questi ultimi giorni. Oggi ci sarà la riunione del patto di sindacato del gruppo chiesta dalle banche il giorno in cui Guido Rossi non è stato più ricandidato alla presidenza Telecom. È il secondo duro faccia a faccia tra Tronchetti e Mediobanca e Generali, dopo che ieri si era riunito il patto di consultazione del gruppo telefonico. Del patto Pirelli fanno parte Camfin (la società di Tronchetti Provera, che ha il 19,6% delle azioni che contano per il 42,48%

del patto), ma anche Mediobanca (4,45% pari al 9,63%), Generali (4,26% pari al 9,22%), Capitalia (1,56% pari al 3,38%), Intesa Sanpaolo (1,56% pari al 3,38%), più una serie di soci industriali. Il patto controlla il 46,2% del capitale. Il che significa che se il sindacato si spaccasse con la fuoriuscita dei soci in disaccordo, cioè le banche, l'azienda diventerebbe contabile e la poltrona di Tronchetti sarebbe in pericolo. L'ultima novità della partita riguarda la rete. Sembra che il governo sia orientato ad adottare il «modello inglese». La soluzione prevede la separazione solo «funzionale»: l'ex monopolista ne mantiene la proprietà, affidando la gestione ad una divisione indipendente del gruppo, con rigide regole di trasparenza ed indipendenza della governance.



Telecom Italia attende l'assemblea dei soci e i nuovi compratori Foto Ansa

IL CASO La riunione degli azionisti Telecom di lunedì a Rozzano si prevede molto partecipata

In assemblea con Grillo, Di Pietro e i carabinieri

/ Roma

Certo che se l'auspicio di Antonio Di Pietro si avverasse la prossima assemblea di Telecom, in programma lunedì a Rozzano, nella periferia sud di Milano, sarà un vero e proprio campo di battaglia. Parlando con i suoi collaboratori il ministro delle Infrastrutture, ieri a Bari, ha infatti auspicato la partecipazione di «un migliaio di piccoli azionisti». Una cifra enorme che nelle assemblee delle società quotate a Piazza Affari si è vista in rarissime occasioni. Ma questa per il ministro è una circostanza speciale: c'è di mezzo una fetta dell'industria italiana, c'è la possibilità che la rete, che è un bene pubblico, sia trasferita da un soggetto privato ad un altro senza un'apposita autorizzazione ministeriale, c'è la certezza che i benefici della vendita di Telecom vadano solo al maggiore azionista, cioè a Marco Tronchetti Provera che con Olympia e una serie di «scatole cinesi» controlla appena il 18% della società, e non siano estesi a tutti gli azionisti.

La chiamata alle armi il ministro Di Pietro l'ha lanciata attraverso il suo blog. «Il 16 aprile - si legge qualcosa si può ancora fare: prendete mezza giornata di ferie, voi che avete anche solo un'azione Telecom, venite a fare un picnic a Rozzano, dalle ore 11 in poi. Qualche migliaio di persone che si accreditano e chiedono la parola per dire la loro, fanno saltare il banco. Sarebbe un fatto politico, nel senso nobile del termine, che spaccerebbe gli accordi, indurrebbe una riflessione».

Se la previsione di Di Pietro si verifica, anche solo per la metà, a Rozzano ci sarebbe anche qualche

Il ministro auspica la partecipazione di un migliaio di piccoli soci per bloccare tutto

problema di ordine pubblico. Ed è un punto da tenere sotto osservazione. Telecom Italia, che non fornisce il dato sulla partecipazione all'assemblea visto che ancora le iscrizioni sono aperte, anche se si aspetta molti più azionisti di quelli che di solito intervengono, teme manifestazioni e azioni di disturbo anche fuori dall'assise. La Questura di Milano, che gestisce l'ordine pubblico nella città, è però tranquilla. Per ora, spiegano, l'unico avviso di manifestazione è quello fornito dai Cub Telecom (i comitati unitari di base, una ventina di persone in tutto). È certo, comunque, che la zona sarà presidata in maniera discreta dai Carabinieri. Resta da vedere se poi saranno affiancati anche dalla Polizia. Di solito, fanno sapere da Milano, per decidere quanti uomini impiegare si attende il giorno prima dell'evento per acquisire il maggior numero di informazioni.

Che la situazione sia calda lo dimostra anche il fatto che l'assemblea di Telecom Italia Media, una controllata di Telecom che gestisce le reti televisive La7 e Mtv, svol-

tasi ieri a Milano, sia stata presidiata da quattro mezzi delle forze dell'ordine, tra cui una camionetta e una grossa jeep, nonostante l'afflusso degli azionisti sia stato irrilevante. Ma lunedì la musica sarà diversa. Tra i tanti soci è confermata la presenza del comico Beppe Grillo, che si è attivato a raccogliere inutilmente le deleghe dei piccoli azionisti ma non quella di Di Pietro. Al momento, assicurano i suoi, non dovrebbe andare. C'è un ruolo istituzionale da tutelare. Ma conoscendo il personaggio in pochi si stupirebbero se a un certo punto dovesse comparire a Rozzano. Magari con il megafono tra le mani.

ro.ro.

È atteso l'intervento del comico che sul suo blog chiama alla mobilitazione i suoi fedelissimi

TELEFONI /1 Taglio del 70% del roaming in Europa

Quella del 2007 potrebbe essere la prima estate con tariffe roaming europee meno salate. Questo è l'obiettivo della Commissione Ue che ha esultato davanti alla votazione della commissione industria del Parlamento europeo, che è andata perfino oltre le indicazioni contenute dalla proposta preparata dal commissario Ue alle telecomunicazioni Viviane Reding. La tabella di marcia prevede l'approvazione in plenaria al Parlamento a maggio e quindi il passaggio dai ministri Ue delle telecomunicazioni durante il consiglio del 7 giugno a Lussemburgo. Se tutto filasse liscio, il nuovo regolamento per tagliare i costi del roaming fino al 70% entrerebbe in vigore per i vacanzieri europei a partire da fine luglio. Ma la strada non sarà tutta in discesa, perché le nuove tariffe trovano le resistenze degli operatori e di alcuni paesi.

TELEFONI /2 Sciopero contro il lavoro nero nei call center

Sic-Cgil, Fistel-Cisl e Uilcom-Uil hanno aperto le procedure di sciopero a livello di tutto il settore delle telecomunicazioni, a sostegno della campagna nazionale di Cgil, Cisl e Uil contro il lavoro nero e per denunciare il grave fenomeno del lavoro irregolare sempre più diffuso nel settore degli appalti telefonici, nei call center e in diversi altri segmenti del comparto. Il 4 Maggio a fine turno il settore delle telecomunicazioni si fermerà un'ora e verranno svolte decine di assemblee per sensibilizzare i lavoratori. «La giornata di sciopero - spiegano i sindacati - con relative assemblee informative e di sensibilizzazione, contro il lavoro nero è per il settore delle telecomunicazioni un'iniziativa inedita, perché il settore anche nella percezione pubblica è stato per molto tempo considerato al «riparo» da questo grave fenomeno».

Corte dei conti: stop al partito della spesa, la quantità del «tesoretto» va verificata

Si è insediato ieri il nuovo presidente Lazzaro. «Utilizzare l'extraggettito per risanare i conti». Stesso invito dalla Bce, che ha lasciato invariati i tassi

di Bianca Di Giovanni

«Al momento c'è da prendere atto che il debito è diminuito e il Pil è aumentato. Ma non possiamo dormire sugli allori». Tullio Lazzaro, appena insediato alla presidenza della Corte dei Conti, mette la barra sul rigore. Sul «tesoretto» frena le mire del partito della spesa. «Prima bisogna verificare l'effettiva entità - dichiara - e questo si può fare solo a consuntivo». In ogni caso, per il neo presidente, «l'extraggettito deve servire al consolidamento della riduzione del debito». Solo in seconda battuta Lazzaro aggiunge che è anche importante che l'Italia rafforzi le politiche mirate allo sviluppo dell'economia con «sgravi fiscali alle imprese e l'aumento del potere di acquisto dei citta-

dini». Insomma, il neopresidente si allinea alle posizioni già espresse dal ministro Tommaso Padoa-Schioppa. Luna di miele con l'esecutivo in carica? A sentire il suo intervento di insediamento, letto alla presenza del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano e del primo ministro Romano Prodi, non mancano certo «bachettate» all'esecutivo. Soprattutto sul controllo della spesa, in particolare nella sanità e nelle amministrazioni decentrate. Lazzaro parla di «scelte ondivaghe» della politica, per aver cancellato le sanzioni previste dal passato governo per le amministrazioni che non rispettano il patto di stabilità interno. Ricordando che nel 2006 16 province e 522 Comuni non erano risultati in regola. E non solo: il presidente chiede anche che



Napolitano col nuovo presidente della Corte dei Conti, Tullio Lazzaro Foto di D. Schiavella/Ansa

venga applicata la norma che chiede alla Corte i controlli preventivi su ogni singola spesa. Anzi, per Lazzaro la Corte sta accanto ai cittadini proprio verifi-

cando l'utilizzo delle risorse pubbliche, che altro non sono che le tasse pagate dalle famiglie e dalle imprese. «Il cittadino viene espropriato di una par-

te di ciò che produce - dichiara - ma a fronte di questo esproprio (parola non corretta dal punto di vista giuridico) il cittadino deve avere un ritorno». Il presidente resta cauto sulla partita pensioni. «Vero è che alcuni lavori sono molto usuranti - spiega - Ma mi limito ad osservare che l'Italia è l'ultimo Paese in Europa sull'età di pensionamento». Quanto all'ipotesi di non rivedere i coefficienti, nessun danno erariale, assicura Lazzaro, aggiungendo che comunque questa è una scelta che spetta al governo. Così come spetta all'esecutivo chiudere le vertenze aperte nel settore pubblico. «Alla Corte sfugge il controllo degli integrativi», spiega il presidente evitando commenti sull'ultimo accordo. Comunque per ora si può stare tran-

quilli sullo stato dei conti, anche grazie a un formidabile recupero dell'evasione - segno che i controlli e le amministrazioni funzionano». Anche dalla Bce arriva un monito sull'extra gettito. «Le entrate fiscali migliori delle attese - dichiara Jean-Claude Trichet - dovrebbero essere utilizzate per la riduzione del deficit e del debito pubblico, evitando politiche procicliche». La Bce ha confermato ieri al 3,75% il tasso di riferimento dell'eurozona. Secondo il presidente è necessario un «attento controllo» sui prezzi aggiungendo che i rischi di aumenti salariali sono più elevati del previsto. Il mercato già si aspetta un rialzo al 4% a giugno. Dopo quella data? Nessun commento di Trichet.